

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Franco Braga

Pavia, 6 gennaio 1962

Caro Franco,

la pagina 5 non mi piaceva (un opuscolo di propaganda va lasciato come un prodotto di grande smercio). L'ho rifatta, e ho riportato quanto avevo scritto a mano alla fine del foglio 5 e all'inizio del foglio 6. Di conseguenza: a) sostituire il vecchio foglio 5 con il nuovo foglio 5 e il foglio 5 bis, b) cancellare quanto scritto a mano in testa al foglio 6.

Seconda questione, a pagina 7 vanno apportate due correzioni. La prima, riga 4: dopo «ne profitta» aggiungere «o li subisce», riportando la virgola dopo «subisce». La seconda, riga 9: dopo «si rivolgeva» aggiungere: «ad una cosa che stava per morire», aggiungendo inoltre una virgola dopo «Piemonte». Il brano si legge così: «... Stati sovrani, si rivolgeva ad una cosa che stava per morire, il Piemonte, come alla sua “nazione”».

Terza questione. Ho aggiunto una bibliografia, per diversi motivi: a) gli opuscoli di propaganda, senza un po' di vestito (come i prodotti di grande smercio con le scatole), non vengono apprezzati. L'epoca non è più ingenua. La bibliografia fa pesare di più l'opuscolo, b) sarà utile, data la diffusione e dato che penso che bisognerebbe usarlo per una azione permanente nelle scuole, per quelli come te e me che si stanno formando ora, che saranno subito spinti verso certe letture ed apprezzeranno la serietà della nostra propaganda, c) reclamizza la nostra stampa. Come vedrai, sono stato molto cavalleresco e ho citato anche «Popolo europeo».

Io penso che, giunto a questo stadio di elaborazione, questo opuscolo è uno strumento d'azione, e può farti porre in una maniera più ampia il problema della Giornata europea della scuola, inquadrandola nel più largo, e permanente, problema del reclutamento nelle ultime classi del liceo. Io penso che tu dovresti sottolineare ciò proprio nella circolare, dicendo che la «Giornata» è una occasione favorevole, da sfruttare in un certo modo ecc. ma non è fine a sé stessa, e pone appunto il problema della penetrazione nella scuola. E dire inoltre che proprio per questo è stato redatto un opuscolo di livello culturale, apprezzabile anche dai professori ecc. Si può così riprendere il nostro vecchio tema del reclutamento della classe politica in formazione.

Con cari saluti